

Biografia

Dina Cangì nasce ad Arezzo dove vive e lavora in località Chiani 110. Dopo il diploma di scuola superiore si dedica all'arte esercitando, con un'assidua ricerca di colori, luci, superfici e materiali, la pratica della pittura. E' appassionata di antropologia e archeologia: apprezza in modo particolare la civiltà etrusca e quelle orientali con un interesse mirato alle loro filosofie e ai loro presupposti culturali. Un coinvolgimento che testimonia il suo apprezzamento per la tradizione e per la cultura del passato che Dina tende a recuperare, filtrare e restituire, attraverso certe suggestioni dei suoi lavori, con gli occhi e il cuore di chi vive da militante l'arte della propria contemporaneità. Ottiene fin dalle sue prime apparizioni in mostre collettive, rassegne e concorsi, immediati riconoscimenti da parte del pubblico e della critica specialistica. I media non risparmiano servizi e recensioni.

Dagli anni Ottanta inizia con sistematicità a essere invitata a mostre personali in Italia e all'estero: da segnalare a proposito il grande successo ottenuto a Berlino, Dusseldorf e Regensburg (Germania), Atlanta (USA), Gent (Belgio) e Riga (Lettonia).

In Italia sono state apprezzate in modo specifico le mostre di Cortona, Castellina in Chianti, Castiglion d'Orcia, Celano, Chianciano, Città della Pieve, Panicale, Piegara, Pienza, Bologna, Padova, Mantova, L'Aquila, Roma, Perugia, Pistoia, Pordenone, Bari, Follonica, Nettuno, Spello, Siena e Terni.

A Firenze e Arezzo ha esposto molte volte in spazi comunali, provinciali e privati destando sempre il medesimo interesse.

Molte delle sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private.

Hanno scritto di lei: Franca Calzavacca, Chiaramarina Camèra, Carlo Cinelli, Liletta Fornasari, Benvenuto Guerra, Luciano Lepri, Michele Loffredo, Flavia Maccelli, Antonio Oberti, Dino Pasquali, Tommaso Paloscia, Maurizio Vanni, Monica Venturi.

www.dinacangi.it

dina.cangi@libero.it - info@dinacangi.it



D
i
n
a
C
a
n
g
i

Mercoledì 30 Aprile 2008 - ore 17,00

Inaugurazione della mostra

Incanto Lunare

(opere degli ultimi 10 anni)

DINA CANGI

Palazzo Casali

P.za Signorelli, 9 – Cortona (AR)

Saranno presenti:

l'Assessore alla Cultura

Walter Checcarelli e l'artista

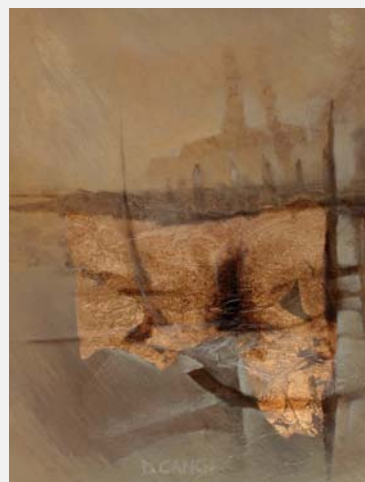
La mostra proseguirà fino al 9 maggio 2008

Aperto tutti i giorni

dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 19

INGRESSO LIBERO

Invito



DINA CANGI

di Liletta Fornasari

Il linguaggio pittorico di Dina Cangì, sebbene oggi evoluto rispetto agli esordi rivelandosi in linea con una assidua ricerca di forme espressive fuori da ogni schema, e divenuto nel tempo oggetto di costanti trasformazioni dettate da momenti emozionali e concettuali diversi, è ancora fedele ai principi fondanti che da sempre caratterizzano le sue opere. Prima di ogni altro elemento, immutabile è rimasto il ruolo della luce, che in ogni caso si dimostra capace di “aprire” spazi infiniti aprendo varchi tra stratificazioni materiche attraverso passaggi tra chiaro e scuro, risultando non estranea a bagliori improvvisi dal forte impatto visivo. Altrettanto fondamentale è la natura, sempre trascritta attraverso la propria fantasia e, come tale, ricca di allusioni e di riferimenti ad un mondo interiorizzante connesso a ricordi ed a emozioni personali.

La descrizione di un mondo interiore e la trasposizione concreta e tangibile di un sentire trasfigurato sono le “linee guida” di una dimensione materica, nella quale emergono in superficie reperti e frammenti recuperati dall’abisso e che, esaltati dalla luce nelle pieghe della materia stessa, creano un contrasto straordinario tra spazio, profondità e volume. Composizioni raffinate, plasticamente bene organizzate e cariche di atmosfere sospese tra reale e irreale caratterizzano l’intera produzione della Cangì. Forti passaggi tonali irrompono nella superficie dando a questa un senso di forte dinamismo e creando un contrasto deciso tra l’esterno e l’interno del quadro, dominato sempre in primo piano da masse di colore e materia. Ogni opera si presenta come una rapida, nonché improvvisa e istantanea apparizione o materializzazione di un’emozione, di un pensiero, dimostrandosi capace di divenire icona di sensazioni sempre diverse e concettualmente ricche di valori profondi. Abbandonando le prime e giovanili forme di stratificazione, oggi la Cangì fonde nuclei materici in un magma denso di spazi e di forme insolite e variegiate che si muovono sulla superficie incidendola o proiettandola verso l’esterno.